

Zeitschrift: Bündner Schulblatt = Bollettino scolastico grigione = Fegl scolastic grischun

Herausgeber: Lehrpersonen Graubünden

Band: 11 (1951-1952)

Heft: 6

Artikel: Massimo Giudicetti †

Autor: [s.n.]

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-355776>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 30.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

suoi allievi, la guida fidata che li avviava dai banchi della scuola verso quell'altra meno facile scuola che è la vita.

Passata a nozze con il collega Luigi Bondolfi, dedicò tutta se stessa alle cure della famiglia, che, unitamente alla chiesa ed al lavoro, formava il fulcro saldo e incrollabile della sua attività. Allietato il loro focolare dal sorriso di una bimba e di due maschietti, che i cari colleghi andavano allevando ed educando all'impareggiabile scuola della virtù, questa loro vita felice doveva però troppo presto essere stroncata dall'inesorabile Parca, che ancora una volta ha voluto rapire una giovane madre insostituibile.

I suoi funerali, svoltisi a Poschiavo, riuscirono imponenti; prova evidente della stima e dell'affetto di cui era circondata.

Possa Iddio far scendere il balsamo della cristiana rassegnazione nel cuore del marito desolato, dei teneri figliuolietti anzitempo orbati dei dolci affetti materni, nel cuore degli affranti genitori e dell'addolorata sorella, ai quali, come a tutto il vasto e distinto parentado, rinnovo la più commossa partecipazione della Conferenza Magistrale Bernina al loro grande dolore. Mentre sull'avollo della indimenticabile collega Rina Bondolfi-Dorizzi reverenti deponiamo il fiore del ricordo imperituro e fecondo, eleviamo, fidenti nel Signore, la preghiera del cristiano suffraggio.

P. T.

Massimo Giudicetti †

Il 26 gennaio u.s. mancava improvvisamente all'affetto dei suoi cari a Roveredo il buon maestro Massimo Giudicetti, nobile figura di docente, educatore, padre e cittadino esemplare.

Nato a Lostallo nel 1880, fu avviato giovanissimo alla carriera magistrale. Dopo cinque anni d'insegnamento nella scuola superiore del villaggio natale veniva chiamato già nel 1907 ad insegnare matematica alla Scuola Secondaria e Pre-normale di Roveredo. Qui insegnò ininterrottamente e con intelligenza e passione per ben quarantaquattro anni, guadagnandosi la stima e l'amore dei numerosissimi allievi.

Nella vita pubblica Massimo Giudicetti occupò una posizione di primo piano ricoprendo numerose importanti cariche. Fu per qualche legislatura deputato al Granconsiglio, membre e Presidente del Consiglio Comunale di Roveredo e della Commissione

comunale di revisione, membro della Commissione cantonale dei libri di testo, Presidente dell'autorità tutoria del Circolo di Roveredo ecc. La Conferenza Magistrale Moesana lo ebbe per lunghi anni suo capace e attivo Presidente.

Sulla tomba del caro defunto pronunciarono nobili parole d'estremo saluto anche i professori P. Martinelli e Dott. R. Bornatico per i Colleghi e le autorità comunali e l'Ispettore scolastico Sig. Rinaldo Bertossa a nome del Dipartimento della Pubblica Educazione. Ecco il discorso dell'Ispettore Bertossa:

Signori, A nome del Dipartimento di Educazione del Canton Grigioni e della Commissione cantonale dei libri di testo pongo a questa bara che racchiude le spoglie mortali del Maestro Massimo Giudicetti un ultimo commosso saluto. Saluto che vuol significare riconoscimento, riconoscenza e ringraziamento.

Massimo Giudicetti non solo ha insegnato per ben 49 anni nelle nostre scuole, a Lostallo prima, e poi per oltre un quarantennio nella Prenormale di Roveredo, profondendo tra centinaia di allievi, con quella competenza e quella abilità didattica che tutti sanno tesori di sapere, specializzandosi particolarmente nell'insegnamento delle aritmetiche; non solo ha messo a servizio delle pubbliche amministrazioni nel comune e nella valle le sue rare capacità e la sua vasta esperienza, accettando cariche e incarichi non sempre facili e privi di amarezze, partecipando attivamente a pubblici consessi, interessandosi fattivamente in ogni occasione di ciò che potesse giovare al paese e alla valle e promuovere il benessere. Egli ha saputo estendere la sua attività anche ad un più vasto campo rendendosi benemerito di tutte le valli del Grigione italiano e del Cantone.

Per una lunga serie di anni sedette nella commissione cantonale per la compilazione dei fascicoli di aritmetica, commissione della quale era ancora oggi membro. I testi d'aritmetica ancora in uso nelle nostre scuole portano tutti più o meno la sua impronta; o perchè furono da lui tradotti ed adattati o perchè ha partecipato alla revisione del testo originale, o perchè parecchie cose in essi contenute sono dovute ai suoi suggerimenti, ai suoi consigli. Partecipava assiduamente alle sedute e ai lavori della commissione e la sua partecipazione non era passiva. Sapeva con convinzione e fermezza difendere e far valere i diritti e le ragioni della minoranza grigionitaliana in un consesso dove facilmente avrebbero potuto prevalere altri elementi. E la sua parola era ascoltata perchè improntata a grande senso pratico, a profonda conoscenza delle condizioni

e dei bisogni nostri e di tutto il Cantone. E riusciva a persuadere perchè la sua parola era chiara, concisa e scultorea.

Per ventiquattro anni ho lavorato fianco a fianco con lui. Per ventiquattro anni ho condiviso con lui le gioie e i dolori del lavoro quotidiano. E in questo tempo ho imparato a conoscere e ad apprezzare la schiettezza, la rettitudine, la dirittura del suo carattere. Sotto una scorza un po' dura e scabrosa si nascondeva un sentire profondamente umano, palpitate un cuore, vi era molta comprensione.

Le nostre idee non correvevano sempre parallele; in parecchi punti anzi divergevano. Ma al di fuori degli inevitabili contrasti che talora ne derivavano, potevamo e sapevamo ritrovarci e stringerci cordialmente la mano. Ci ritrovavamo come uomini, nell'attaccamento alle nostre tradizioni, alle nostre istituzioni, alla causa della scuola. In questo potevamo essere ed eravamo veramente amici.

Massimo Giudicetti godeva grazie alle sue doti molta stima e simpatia anche oltre i confini delle nostre valli. Quanto egli abbia fatto per il paese e per la valle lo testimonia la folla accorsa oggi a rendergli gli estremi onori, lo testimoniano le nostre autorità che lo accompagnarono numerose all'ultima dimora, lo testimoniano le bandiere abbrunate delle nostre società che si chinano riverenti sulla sua fossa.

Quello che egli ha fatto per la scuola rimane nella memoria riconoscente delle schiere di ex allievi e di colleghi qui pure presenti in gran numero.

Quello che ha fatto per la sua famiglia alla quale era attaccatissimo resta nel cuore dei suoi figli e dei suoi parenti che ne piangono la scomparsa.

Ora tu, caro maestro, collega, concittadino e amico, dopo una vita di lavoro intenso, intelligente, instancabile, durato fino alla vigilia della tua dipartita, riposi qui nella terra benedetta di questo tuo paese di adozione per il quale tanto hai operato, all'ombra di questa chiesa di San Giulio per la quale tu pure ti adoperasti e lavorasti con passione e disinteresse, affinchè venisse degnamente restaurata.

Ti sia lieve quella terra e ti siano di ristoro queste ombre. A nome delle nostre superiori autorità scolastiche cantonali ti ringrazio di quanto hai fatto e dico ai tuoi congiunti in lagrime una calda e commossa parola di conforto.

Come credente dico a te che pure fosti credente: Dio ti ricompensi e ti accolga nella pace della beatitudine eterna. P. S.